

Sulle condizioni detentive delle persone in Italia

On prison conditions in Italy

XXII Rapporto Antigone – 2026

The 22nd Antigone Report – 2026

di **Linda Parma*** – 4 luglio 2026

L'[Associazione Antigone](#), attiva dal 1991, è impegnata a garantire e tutelare i diritti delle persone private della libertà, attraverso un'attività di **sensibilizzazione culturale e politica in ambito penale e penitenziario**. In particolare, **raccoglie e divulga dati e informazioni sulla realtà carceraria**, cura la predisposizione di proposte di legge, assicura consulenza e tutela legale ai detenuti su questioni relative all'esecuzione della pena, svolge attività di **ricerca e monitoraggio** sul piano nazionale e internazionale.

Ruolo centrale nell'attività dell'Associazione è ricoperto dalla redazione di un **rapporto annuale sulle condizioni di detenzione in Italia**, realizzato grazie alle visite periodiche in circa 200 istituti penitenziari effettuate dagli oltre 90 osservatori. Essi, anche con l'ausilio di telecamere, documentano le **condizioni strutturali, il clima detentivo, il rispetto della legislazione penitenziaria** e altre caratteristiche salienti della struttura visitata e redigono *report*, periodicamente aggiornati.

Il **19 maggio 2026** è stato **pubblicato il ventiduesimo rapporto**, intitolato «**Tutto chiuso**», che si propone di offrire una sintesi aggiornata dei dati più significativi e delle criticità emerse negli istituti visitati, ponendo particolare attenzione a questioni quali il **sovraffollamento** cronico, le

* Praticante Avvocato.

condizioni di vita degradanti, le carenze sanitarie e psichiatriche, la crisi della giustizia minorile, l'aumento dei suicidi e degli atti di autolesionismo, nonché l'inefficacia delle misure governative adottate per fronteggiare tali emergenze.

Dal rapporto emerge in particolare che, **il numero di persone detenute nelle carceri italiane è in continuo aumento.** Al **30 aprile 2026** erano **64.436**, a fronte della capienza regolamentare di 51.265 posti che si riducono a soli 46.318 posti realmente disponibili e, pertanto, **il tasso di affollamento reale ha raggiunto il 139,1%.**

Gli istituti con un tasso di affollamento pari o superiore al 150% sono ormai 73, quindici in più rispetto all'anno precedente, mentre in 8 carceri si supera addirittura il 200%. Si tratta degli istituti di Lucca (240%), Foggia (225%), Grosseto (213%), Lodi (212%), Milano San Vittore (210%), Brescia Canton Mombello (210%), Udine (210%), Latina (204%). Gli istituti non sovraffollati sono appena 22 in tutta Italia (nel 2025 erano 36). Nonostante il governo abbia annunciato da tempo un piano carceri, i posti realmente disponibili sono diminuiti di 537 unità dall'avvio del piano stesso.

Nel frattempo, dal 2018 al 2024, i **tribunali di sorveglianza** hanno accolto **oltre 30 mila ricorsi per trattamenti inumani o degradanti** subiti dalle persone detenute. Numeri superiori a quelli che portarono alla condanna nella sentenza *Torreggiani c. Italia*, quando i ricorsi presentati furono circa 4.000.

L'aumento delle presenze non dipende da un aumento della criminalità, considerando che i **reati** in Italia restano sostanzialmente stabili e nei primi mesi del 2025 risultano addirittura **in calo dell'8%.**

Anche **gli ingressi in carcere si sono ridotti**, così come è diminuito il ricorso alla custodia cautelare, che oggi riguarda il 24,1% delle persone detenute. A crescere sono invece le **pene più lunghe** e gli effetti delle **politiche punitive** adottate dal governo, che dall'inizio della legislatura ha introdotto **oltre 55 nuovi reati**, più di **60 aggravanti** e oltre **65 aumenti di pena.**

Un grave problema attiene poi al fenomeno della **recidiva**. Oggi solo il **40,8% delle persone detenute è alla prima carcerazione**, mentre il 45,9% è già stato in carcere da una a quattro volte, il 10,6% da cinque a nove volte e il 2,7% addirittura più di dieci volte.

Il titolo del rapporto «*Tutto chiuso*» è fortemente evocativo e deriva dal fatto che oggi **oltre il 60% delle persone detenute trascorre quasi tutta la giornata chiusa in cella. Solo il 22,5% si trova in sezioni a sorveglianza dinamica.** Negli ultimi mesi **circolari del DAP hanno ulteriormente limitato libertà di movimento,** attività e aperture verso l'esterno.

Nel **2025** almeno **82 persone si sono tolte la vita in carcere. Dall'inizio del 2026 i suicidi** sono già **24.** In meno di un anno e mezzo sono morte suicide 106 persone detenute.

Nel solo 2025 ci sono stati anche **254 decessi complessivi,** il dato più alto registrato da decenni.

Gli atti di **autolesionismo** restano **oltre quota 2.000 ogni 10.000 detenuti:** ciò significa che mediamente 1 detenuto su 5 compie gesti autolesivi. Molti di questi atti non nascono da una reale volontà suicidaria ma rappresentano una forma di **protesta,** richiesta di **attenzione** o risposta allo stress, potendo essere interpretati come tentativi di rendere visibile un dolore che altrimenti resterebbe ignorato.

*Per consultare il **Report completo** [clicca qui](#).*